

# Fotovoltaico a terra, la Regione cederà alle pressioni

Il limite di 200 kwh potrebbe volare a 1 megawatt: lunedì il voto  
E intanto a Castelnuovo nasce l'impianto più grande della provincia



Il campo è stato realizzato da cinque società: Spazio Energia, Sogemont, FinPoker, EnerPoint e lo studio tecnico Torricelli

È stato inaugurato ieri mattina il Parco Sole di Castelnuovo Rangone: il più grande impianto fotovoltaico della Provincia di Modena. I pannelli a terra occupano ben cinque ettari di superficie e producono 2 megawatt di energia. Cinque le aziende partner: Spazio Energia, di Cristian Ori, Sogemont, FinPoker, EnerPoint e lo studio tecnico Torricelli di Castelnuovo. Il terreno, di un privato, è stato ceduto alle aziende in diritti di superficie per 20 anni.

«È una potenza in grado di soddisfare circa 1000 utenze - spiega l'Ad del parco, nonché presidente di Enerpoint Paolo Rocco Viscontin - il che, per un Comune come quello di Castelnuovo Rangone significa coprire i consumi di circa un quarto degli abitanti».

**LA POLEMICA** - Certo per il fotovoltaico a terra non è proprio un buon momento (vedi box). E allora per gli ospiti invitati, dall'assessore Gian Carlo Muzzarelli, all'assessore provinciale Vaccari l'inaugurazione è anche l'occasione per fare il punto delle polemiche. Polemiche che riguardano, lo ricordiamo, una proposta legislativa sul fotovoltaico che verrà discussa lunedì dall'assemblea legislativa, che fissa limiti

molto precisi alla superficie agricola utilizzabile per impianti fotovoltaici (200kwh e il 10% della superficie agricola complessiva). La provincia di Modena, insieme a 14 sindaci del territorio, si è schierata duramente contro questo progetto scrivendo solo una settimana fa una lettera a Errani in cui si chiedeva di rivedere questo limite e ha dare maggiori garanzie per quanto riguarda le autorizzazioni già in corso.

**LA NOVITA'** Abbiamo chiesto all'assessore Vaccari a che punto siamo. «Il provvedimento è stato discusso in

Commissione e ne è uscita una versione molto più vicina alle nostre richieste,

che speriamo approverà anche l'assemblea legislativa» replica Vaccari. «Il confronto delle province si è concluso positivamente - prosegue l'assessore - abbiamo chiesto una modifica importante del deliberato laddove si faceva riferimento alle domande già presentate». Per la nostra provincia, precisa l'assessore, si tratta di 10 domande ferme al palo, che rischierebbero di essere bloccate da questa delibera, con inevitabili strascichi di ricorsi da parte dei pro-

## La nuova normativa

Certo, per gli impianti fotovoltaici a terra non tira proprio una buona aria. Dopo un vuoto normativo durato oltre 7 anni infatti (dalla legge 287) il governo ha preso in mano la materia. In settembre sono state pubblicate le linee guida nazionali, che fissano una serie di limiti a tutela della superficie agricola demandandone poi l'applicazione concreta alle Regioni, mentre solo martedì il consiglio dei ministri ha licenziato un decreto legislativo sulle fonti rinnovabili, che mette ancora qualche paletto in più. In particolare viene fissato un limite alla produzione di energia pari a 50 kwh all'ettaro e vengono create delle figure professionali specifiche per l'installatore di impianti fotovoltaici. «È una politica miope decisa senza consultare le associazioni di categoria», replica Viscontin, ad di Enerpoint, una delle ditte leader nel settore.

## 5 ETTARI

La superficie occupata dal Parco Sole di Castelnuovo Rangone

## 2 MEGAWATT

L'energia prodotta dai pannelli. Sufficiente a coprire i consumi di 1000 utenze

prietari. Ma Vaccari è ottimista. «La delibera è stata integrata con quanto già previsto per la fiscalità agricola. Il limite di 200 kwh si può integrare di un ettaro per ogni kwh prodotto, fino a un massimo di 1 Megawatt». Questo, secondo l'assessore, consentirà di ammorbidire gli effetti di una delibera che era inizialmente decisamente troppo restrittiva. «Basti pensare che in tutta la nostra Provincia sono 1692 gli impianti fotovoltaici installati, per un totale di 19 Megawatt, che al 31 dicembre, se si completerà l'iter autorizzativo in corso, arriveranno a 33 Megawatt: pari allo 0,033% del totale della nostra superficie agricola disponibile.

**I CONTENTI** - Ne è felice Viscontin, l'ad del Parco Sole, secondo il quale questi limiti rischiavano di rendere l'investimento poco attraente per gli investitori. «Non dico fare un campo da 100 Megawatt, come si fa in alcune parti d'Italia. Ma almeno da 1 o 2 Megawatt è la potenza necessaria a rendere l'investimento allettante. Del resto, secondo Viscontin, ci si preoccupa troppo della superficie occupata. «Per avere il 5% del fabbisogno di tutta l'energia dell'Emilia-Romagna ci vorrebbero 2mila megawatt, che messi tutti insieme fanno un quadrato di 7 km e mezzo di lato», afferma.

■ Caterina Giusberti